



XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della **Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

A.Ge.I. - Roma

L'apporto della Geografia tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

© 2019 A.Ge.I. - Roma
www.ageiweb.it
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

INDICE

PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i>	p. 27
FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i>	p. 29
GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i>	p. 33
FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i>	p. 39
FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i>	p. 43
CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i>	p. 53
FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i>	p. 63

Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA	p. 71
FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i>	p. 73
VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i>	p. 83
GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i>	p. 91

Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione

<i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI	p. 101
VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i>	p. 105
SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i>	p. 113
FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i>	p. 123
CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i>	p. 131
SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i>	p. 141
ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i>	p. 149
GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i>	p. 157

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*
“Aster Basilicatae” p. 167

Città infinita, partecipazione e nuovi turismi

Introduzione di MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, «April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise». *Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani

Introduzione di MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i>	p. 317
GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i>	p. 325
SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i>	p. 335
ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i>	p. 345
ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i>	p. 353
GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i>	p. 359
MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i>	p. 367
PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i>	p. 375
STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i>	p. 383

Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata

Introduzione di GIUSEPPE MUTI	p. 395
ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i>	p. 407
ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i>	p. 415
MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i>	p. 425
ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i>	p. 431
MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i>	p. 439
FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i>	p. 447
NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i>	p. 455
ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i>	p. 463
UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i>	p. 471

Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni

- Introduzione di ELENA DAI PRÀ* p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto

- Introduzione di MARCELLO TANCA* p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari

- Introduzione di DINO GAVINELLI* p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605

ELENA DAI PRÀ, <i>Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?</i>	p. 617
ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, <i>Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo</i>	p. 621
ANTONINA PLUTINO, <i>La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach</i>	p. 629
SALVATORE CANNIZZARO, <i>La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà</i>	p. 635
CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». <i>La Roma di Pier Paolo Pasolini</i>	p. 643
CRISTIANO GIORDA, <i>La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto</i>	p. 649
THÉO SOULA, <i>La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines</i>	p. 657
ENRICO SQUARCINA, <i>Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei</i>	p. 663
MARCO PETRELLA, <i>Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature</i>	p. 669

Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione

<i>Introduzione di</i> LORENZO BAGNOLI	p. 681
LAMBERTO LAURETI, <i>L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni</i>	p. 685
EMILIANO TOLUSSO, <i>Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici</i>	p. 693
FEDERICA BADIALI, <i>Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione</i>	p. 703
DOMENICO CAPOLOGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, <i>Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography</i>	p. 711
MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, <i>Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare</i>	p. 721
ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, <i>Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani</i>	p. 731

ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i>	p. 739
ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i>	p. 747
FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i>	p. 755
FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i>	p. 763
GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i>	p. 771
LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i>	p. 781
M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i>	p. 789
MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTARELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i>	p. 801
MATTEO MATTARELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i>	p. 809

Geografie del lavoro

<i>Introduzione di</i> MASSIMILIANO TABUSI	p. 819
MARCO COPERCHINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i>	p. 823
MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multisecolari come elementi chiave della società contemporanea</i>	p. 829

Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo

<i>Introduzione di</i> GIANFRANCO BATTISTI	p. 843
PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i>	p. 849
MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i>	p. 857

MICHELE STOPPA, <i>Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica</i>	p. 863
ORIETTA SELVA, <i>Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro</i>	p. 873
GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, <i>Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva</i>	p. 881
GIULIANA QUATTRONE, <i>Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica</i>	p. 889
ALESSANDRA FERRIGHI, <i>Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)</i>	p. 901

Geografie urbane nella cooperazione internazionale

<i>Introduzione di</i> MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI	p. 911
VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, <i>Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane</i>	p. 913
VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, <i>Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou</i>	p. 923

Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini

<i>Introduzione di</i> ALESSIA MARIOTTI	p. 933
MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, <i>Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee</i>	p. 935
SIMONE BOZZATO, <i>Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)</i>	p. 945
ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, <i>Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei</i>	p. 955
GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, <i>Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)</i>	p. 963
ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, <i>The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area</i>	p. 971
RAFFAELLA AFFERNI, <i>Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide</i>	p. 981
MARISA MALVASI, <i>Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»</i>	p. 989
CHIARA RABBIOSI, <i>L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale</i>	p. 1001
ILARIA SABBATINI, <i>Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico</i>	p. 1009

SARA CARALLO, <i>Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno</i>	p. 1017
VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, <i>Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini</i>	p. 1025
VALENTINA CASTRONUOVO, <i>La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"</i>	p. 1035
PAOLO WALTER DI PAOLA, <i>Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità</i>	p. 1045

Geopolitica: contributi a una storia disciplinare

<i>Introduzione di</i> EDOARDO BORRÀ, DANIELE SCALEA	p. 1055
LEONARDO ROMBAI, <i>Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario</i>	p. 1059
ANDREA PERRONE, «Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia	p. 1069
ADAM SASHALMI, <i>Pál Teleki e la geopolitica ungherese</i>	p. 1077
ALESSIO STILO, <i>Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense</i>	p. 1081
GIANFRANCO BATTISTI, <i>La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali</i>	p. 1091
DANIELE SCALEA, <i>Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale</i>	p. 1099

Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione

<i>Introduzione di</i> CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO	p. 1105
ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, <i>La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva</i>	p. 1109
MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, <i>Abitare i conflitti socio-ambientali</i>	p. 1117
MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, <i>Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale</i>	p. 1125
CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, <i>The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants</i>	p. 1133
DIONISIA RUSSO KRAUSS, <i>Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano</i>	p. 1141
CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, <i>L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi</i>	p. 1147
FAUSTO DI QUARTO, <i>Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese</i>	p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti

Introduzione di FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RIisks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale

Introduzione di MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

VALENTINA EVANGELISTA, <i>Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia</i>	p. 1285
MICHELA DE BIASIO, <i>Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso</i>	p. 1293
MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, <i>Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto</i>	p. 1301
GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, <i>Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano</i>	p. 1307
CESARE EMANUEL, <i>Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio</i>	p. 1319

I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto

<i>Introduzione di</i> DANIELE PARAGANO	p. 1327
GIUSEPPE DENTICE, <i>La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale</i>	p. 1331
ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, <i>La divisione che genera caos: il caso della geografia libica</i>	p. 1341
DANIELE PARAGANO, <i>Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei</i>	p. 1349

Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera

<i>Introduzione di</i> CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI	p. 1359
ALESSANDRA BONAZZI, <i>La piega del Mediterraneo</i>	p. 1365
CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, <i>"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi</i>	p. 1371
GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, <i>Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa</i>	p. 1379
GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, <i>Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa</i>	p. 1385

Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio

<i>Introduzione di</i> LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ	p. 1391
MARINA MARENGO, <i>Deambulazioni fluvio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes</i>	p. 1395

ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, <i>Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica</i>	p. 1401
PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, <i>Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones</i>	p. 1407
LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, <i>Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale</i>	p. 1417

Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains

FRANCESCO CITARELLA, <i>Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains</i>	p. 1429
ATTILIO CELANT, <i>The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction</i>	p. 1437
MARIA GIUSEPPINA LUCIA, <i>FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research</i>	p. 1441
SILVIA GRANDI, <i>Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy</i>	p. 1447
CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, <i>Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad</i>	p. 1453
FABIO GIORGIO, <i>Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data</i>	p. 1461
GIOVANNI MAIONE, <i>Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development</i>	p. 1469
NICOLA GIORGI, <i>The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs</i>	p. 1473
CHIARA TUFARELLI, <i>The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment</i>	p. 1477

La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio

Introduzione di VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO	p. 1487
VALENTINA ALBANESE, <i>Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie</i>	p. 1491
VALENTINA GRECO, <i>Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna</i>	p. 1497
MONICA MAGLIO, <i>La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea</i>	p. 1503
TERESA GRAZIANO, <i>Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio</i>	p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro

Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

La Riforma luterana e la nuova Geografia

Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica

Introduzione di STEFANO PIASTRA p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641

GIORGIO CASACCHIA, <i>La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai</i>	p. 1649
LUO JING, <i>The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)</i>	p. 1659
ANDREA FRANCIONI, <i>Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)</i>	p. 1675
XU JIANPING, <i>Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China</i>	p. 1681
ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, <i>Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi</i>	p. 1691
STEFANO PIASTRA, <i>20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues</i>	p. 1699
FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, <i>Le isole contestate tra Cina e Giappone</i>	p. 1707
DINO GAVINELLI, <i>Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?</i>	p. 1715

L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane

<i>Introduzione di</i> MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE	p. 1723
MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, <i>Una geografia per l'alimentazione</i>	p. 1725
PIERLUIGI DE FELICE, <i>La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione</i>	p. 1739
GIOVANNI DE SANTIS, <i>Alimentazione e Salute</i>	p. 1749
COSIMO PALAGIANO, <i>Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche</i>	p. 1759
BIAGIA PAPAGNO, <i>Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata</i>	p. 1769
GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, <i>Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente</i>	p. 1779
LUCA PIRETTA, <i>Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta</i>	p. 1785
FRANCESCA RINELLA, <i>L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?</i>	p. 1789
ROSANNA RUSSO, <i>Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere</i>	p. 1797
VITTORIO AMATO, <i>The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel</i>	p. 1805
FRANCESCO CALICCHIA, <i>Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma</i>	p. 1815

MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i>	p. 1825
ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i>	p. 1835
ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i>	p. 1843
MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i>	p. 1851
LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i>	p. 1859
ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i>	p. 1865
CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni colturali e tradizioni alimentari in Molise</i>	p. 1871
ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i>	p. 1879
VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i>	p. 1889
MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i>	p. 1897
SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i>	p. 1901
ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i>	p. 1911
LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni colturali in Puglia</i>	p. 1917
GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i>	p. 1929

L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi

Introduzione di FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI	p. 1937
ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i>	p. 1941
SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i>	p. 1949
CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i>	p. 1955
GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i>	p. 1963
MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i>	p. 1969
FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i>	p. 1977
FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i>	p. 1987

ANTONELLO SCIALDONE, <i>Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?</i>	p. 1995
ALESSIA DE NARDI, <i>Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto</i>	p. 2003
MONICA IORIO, <i>Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta</i>	p. 2011
ELISA LERDA, MARINA MARENGO, <i>Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione</i>	p. 2019
FRANCESCA KRASNA, <i>Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?</i>	p. 2025

Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove

<i>Introduzione di</i> ALICE GIULIA DAL BORGO	p. 2033
STEFANIA PALMENTIERI, <i>I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna</i>	p. 2037
ANDREA MARINI, <i>Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico</i>	p. 2045
ALICE GIULIA DAL BORGO, <i>Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa</i>	p. 2051
LEONARDO PORCELLONI, <i>Abbandono e rigenerazione sul geoportale</i>	p. 2065
EMANUELE GARDA, <i>Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori</i>	p. 2073
FRANCA BATTIGELLI, <i>Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti</i>	p. 2083
ELEONORA GUADAGNO, <i>Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono</i>	p. 2091
MARIA LAURA GASPARINI, <i>Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato</i>	p. 2099
FLAVIO LUCCHESI, <i>Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono</i>	p. 2107

Media e geografia

<i>Introduzione di</i> FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO	p. 2119
ANTONELLA RINELLA, <i>Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche</i>	p. 2123
GIAN LUIGI CORINTO, <i>Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra</i>	p. 2131
SIMONE GAMBA, <i>Il discorso geopolitico nella graphic narrative</i>	p. 2139
MARIA CRISTINA CARDILLO, <i>Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista</i>	p. 2145
ALESSANDRA CALANCHI, <i>La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte</i>	p. 2151

EMANUELE FRIXA, <i>Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori</i>	p. 2159
LORENZO RINELLI, MAp. <i>The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination</i>	p. 2165
CHIARA GIUBILARO, <i>Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo</i>	p. 2175
LAURA STANGANINI, <i>Che fine ha fatto il barrio flamenco?</i>	p. 2181
SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, <i>Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film</i>	p. 2187
GIOVANNA CENO, <i>Exopoli: dove finisce Montelusa</i>	p. 2197
ALFONSO PINTO, <i>Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective</i>	p. 2203

Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI	p. 2213
FRANCESCO DINI, <i>Eziologia dell'area vasta</i>	p. 2219
PAOLO MOLINARI, <i>Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali</i>	p. 2227
ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, <i>Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo</i>	p. 2235
ANDREA GIANSAANTI, <i>Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo</i>	p. 2243
MATTEO DEL FABBRO, <i>Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici</i>	p. 2249
ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, <i>Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo</i>	p. 2257
SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, <i>Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling</i>	p. 2273
SERGIO ZILLI, <i>Città metropolitane e Regioni a statuto speciale</i>	p. 2281
FLORIANA GALLUCCIO, <i>Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale</i>	p. 2289
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, <i>Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali</i>	p. 2299
ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, <i>Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?</i>	p. 2307

Neogeografia

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDIA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

VIVIANA FERRARIO, <i>Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche</i>	p. 2453
MAURO VAROTTO, <i>Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale</i>	p. 2463
ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI, <i>La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda</i>	p. 2471
CHRYSAFINA GERONTA, <i>Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione</i>	p. 2479
ANGELICA DAL POZZO, <i>Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova</i>	p. 2489
GIORGIO MASELLIS, <i>Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio</i>	p. 2499
GIULIA TROMBETTA, <i>Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica</i>	p. 2507

Processi di europeanizzazione dei sistemi di pianificazione

<i>Introduction by</i> ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI	p. 2515
DAVID EVERS, <i>Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning</i>	p. 2519
ANDREAS FALUDI, <i>Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning</i>	p. 2533
FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, <i>The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space</i>	p. 2541
RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, <i>The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania</i>	p. 2551
ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, <i>The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland</i>	p. 2563
LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC, <i>Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia</i>	p. 2575
STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, <i>Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale</i>	p. 2585
SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, <i>Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair</i>	p. 2595
DOMINIQUE RIVIÈRE, <i>La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano</i>	p. 2603
MAURIZIO GIANNONE, <i>UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?</i>	p. 2619
MARIA CORONATO, <i>The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies</i>	p. 2625
PIETRO ELISEI, <i>A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies</i>	p. 2631

I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico

- Introduzione di PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche

- Introduzione di STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO p. 2705
- GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reperto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905

STEFANIA STANISCIA, <i>Apologia of Islands</i>	p. 2915
FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i>	p. 2919
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i>	p. 2927
MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i>	p. 2935

Territori e turismo: un binomio multidisciplinare

Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI	p. 2943
NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i>	p. 2947
SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i>	p. 2957
JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismi. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i>	p. 2967
IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i>	p. 2977
GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i>	p. 2991
MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i>	p. 3001
ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i>	p. 3011
LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i>	p. 3021
ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i>	p. 3029
PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i>	p. 3037
FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i>	p. 3047
FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i>	p. 3057
GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i>	p. 3065
DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i>	p. 3071
ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i>	p. 3081

- FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089
- BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility

- Introduction by* ANNA IRIMIÁS p. 3107
- GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109
- SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche

- Introduzione di* ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129
- MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131
- ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territorial Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137
- DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145
- PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151
- ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161
- CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169
- MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177
- TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185
- CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193
- MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201
- LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211
- NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217
- GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i>	p. 3233
ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i>	p. 3243
ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i>	p. 3251
GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i>	p. 3259
GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i>	p. 3267
MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i>	p. 3275
GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i>	p. 3285

Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie

<i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA	p. 3293
BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i>	p. 3297
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i>	p. 3305
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i>	p. 3313

Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato

<i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE	p. 3323
NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i>	p. 3329
MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i>	p. 3339
MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i>	p. 3347

ALESSANDRA GHISALBERTI¹

TURISMO E RIGENERAZIONE URBANA: VERSO UNA NUOVA ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE TRAMITE RETI E FILIERE ECONOMICHE A BERGAMO

1. Mondializzazione e città tra abitanti mobili e turismo

La mondializzazione è un fenomeno eminentemente di natura geografica poiché assume il “mondo” come spazio di riferimento delle pratiche sociali (Lévy, 2008). Infatti, aumentando la mobilità di persone, merci e informazioni, essa connette i diversi contesti locali prospettandoli in una dimensione mondiale fortemente interrelata.

Dunque, si evidenzia la compenetrazione e la stretta relazione tra i livelli scalari locale e globale, rendendo necessario introdurre nuove categorie concettuali utili a comprendere le connotazioni territoriali dei fenomeni sociali e politico-economici che la mondializzazione determina. Nello specifico, il territorio, oltre ai propri tradizionali connotati di processualità e dinamismo, mostra un'inedita conformazione in rete in grado di evidenziare le connessioni tra i nodi che lo compongono, ovvero le città. Si tratta di sistemi urbani che hanno visto una crescita esponenziale sia delle proprie dimensioni territoriali, oltrepassando i confini amministrativi e generando le cosiddette “città diffuse”, sia del proprio ruolo nevralgico all'interno di un sistema territoriale e politico-economico fortemente connesso, diventando fulcro di una reticolarità a scala mondiale².

E proprio la città costituisce il perno delle connessioni e della mobilità dei *city users*. Infatti, la città contemporanea è abitata e attraversata da una pluralità di soggetti residenti, mobili e fruitori temporanei degli spazi urbani che introducono pratiche di uso e riuso del territorio, contribuendo alla sua riconfigurazione. Attorno alla città, si intensifica la mobilità degli abitanti poiché aumenta la circolazione dei residenti, ma soprattutto si moltiplicano i flussi di pendolari, migranti e turisti che generano nuove connessioni a scala mondiale³.

Si tratta di individui mobili che, tramite la propria fruizione degli spazi urbani, li trasformano producendo nuove funzioni e inedite modalità d'uso e depositando altri segni identitari nel territorio. I movimenti di persone risultano di particolare rilievo poiché introducono nei sistemi locali valori culturali, saperi territoriali e istanze identitarie che richiamano anche la molteplicità di “Altrove” di provenienza. Si tratta di pendolari che, in funzione di impegni lavorativi, formativi, commerciali o di altra natura, si muovono con regolarità all'interno della città; ma anche di migranti che si insediano provvisoriamente nel quadro di percorsi di più ampio raggio, compiono progetti collettivi di stabilizzazione o si fermano per brevi periodi; e, ancora, di turisti nazionali e internazionali che giungono

¹ Università degli Studi di Bergamo.

² La città costituisce una tematica di grande interesse sotto il profilo geografico. Per una introduzione alle problematiche che sottendono tale conformazione territoriale, si vedano: Dematteis, Lanza, 2011; Governa, Memoli, 2011; Casti, 2014.

³ Come sottolinea Urry, è necessario tener conto che la città è attraversata sia da soggettività mobili – i *city users*, che introducono pratiche di fruizione temporanea degli spazi urbani –, sia da residenti che conducono “vite mobili”. Si veda: Urry, 2007.

nelle città alla ricerca di siti di grande richiamo o di luoghi meno noti. Sono *city users* che incidono sull'organizzazione territoriale e politico-economica della città introducendo nuovi bisogni, richiedendo inediti servizi e adeguate attività economiche.

Ognuno di essi oltre a rendere la città uno spazio reticolare vivo, plurale, multiculturale, può tuttavia delineare aree di massificazione, frattura, segregazione, congestione prospettando attriti e conflitti tra residenti, così come tra residenti e attori mobili o fruitori temporanei degli spazi urbani. Essi possono generare competizione nell'accesso al e nell'uso del territorio e dei servizi erogati, *in primis* il sistema di mobilità, e anche indurre dinamiche conflittuali: i pendolari possono mandare in tilt il sistema dei trasporti; i migranti diventare ospiti non graditi; i turisti trasformarsi in fruitori territoriali usa-e-getta.

In particolare, risulta di interesse la mobilità dei turisti poiché essi rappresentano una potenziale risorsa in relazione alle pratiche territoriali che introducono e alla nuova spinta che inducono sull'intero sistema socioeconomico urbano. Essi costituiscono attori strategici per promuovere e valorizzare i differenti spazi della città a partire dai luoghi che frequentano: possono essere i tradizionali siti di pregio storico-culturale; così come i nuclei urbani un tempo abbandonati, ma che sono oggetto di nuovi interventi di rigenerazione.

In quest'ultimo contesto, il presente contributo prospetta uno studio sul turismo negli spazi urbani oggetto di processi di rigenerazione, come le ex aree dismesse, a partire dai quali si genera una nuova attrattività economica per le città. Nello specifico, viene presentata una metodologia di ricerca che si fonda sulla duplice dimensione reticolare e policentrica delle città contemporanee, per prospettare lo sviluppo del settore turistico tramite la creazione di reti transnazionali a scala europea e filiere turistiche locali ancorate alla riqualificazione delle ex aree dismesse. Tale metodologia viene esemplificata sul caso bergamasco.

2. Città e rigenerazione urbana per una nuova attrattività economica

Le città costituiscono i nodi di una rete che condensa multiple funzioni, prospettando il turismo urbano come fenomeno interconnesso a scala mondiale e fattore che ne consolida la dimensione socioeconomica⁴. Nello specifico, le città si prospettano quali laboratori di sperimentazione di processi integrati di rigenerazione urbana basati sulla riqualificazione e la valorizzazione in chiave turistica degli spazi poco o male utilizzati, come le aree dismesse, e sulla restituzione di suolo ai cittadini⁵.

Infatti, i territori urbanizzati mostrano una fragilità derivante dall'eccessiva antropizzazione, che genera, sotto il profilo urbanistico-edilizio, il consumo di suolo e, sotto il profilo ambientale, la sua impermeabilizzazione e il conseguente dissesto idrogeologico⁶. Si tratta di fenomeni fortemente con-

⁴ Per un approfondimento sul turismo in contesto urbano come promotore di filiere economiche, si veda il seguente contributo volto a focalizzare il progetto turistico come base per uno spazio condiviso: Faccioli, 2015a; inoltre, per un quadro d'insieme, rispettivamente, sulla trasformazione urbana e sulla dimensione metropolitana per nuovi progetti turistici, si rinvia allo stesso autore, 2009 e 2015b.

⁵ Il consumo di suolo come chiave interpretativa dei processi di rigenerazione urbana è una tematica di grande attualità. Per un approfondimento, rispettivamente, sul quadro concettuale, sulla sua dimensione sistemica e sulla quantificazione territoriale del fenomeno, si vedano: Bonora, 2015; Casti, 2015a; ISPRA, 2017.

⁶ Si tratta di concetti che sono stati oggetto di riflessioni da parte dei principali organismi di gestione ambientale a livello internazionale, nazionale e regionale (OCSE, Comunità Europea, ISPRA, SNPA, Regione Lombardia, etc.), i quali hanno prodotto indicazioni e orientamenti che si inseriscono nella visione sistemica della relazione tra dissesto e costruito. Si veda, in proposito, la *Road Map 2050* – ossia il rapporto dell'Unione Europea (www.roadmap2050.eu) per far fronte al cambiamento climatico [COM(2011) 112], con la sua declinazione sulla riduzione del consumo di suolo [COM(2011) 571] – che individua una temporalità di medio-

nessi, in virtù dell'intreccio tra le componenti di origine antropica e naturale che li determinano: da un lato, un'azione antropica poco attenta alla conservazione delle risorse naturali che, nella costruzione del territorio, incide negativamente – spesso in maniera irreversibile – sui fattori naturali; dall'altro lato, il cambiamento climatico in atto a scala mondiale che induce effetti negativi sul sistema ambientale locale determinando, a sua volta, effetti deleteri su un territorio eccessivamente urbanizzato.

Il problema del consumo di suolo, tuttavia, non riguarda solo la necessità di ridurre la nuova edificazione. Infatti, considerando il territorio come sistema dinamico e complesso che non può essere congelato e mantenuto com'è, esso evidenzia anche la necessità di attivare processi di restituzione (Casti, 2015a), tramite adeguate pratiche di rigenerazione volte a rimettere al servizio della comunità il suolo consumato, non utilizzato o male utilizzato⁷.

Nello specifico, si propone di recuperare il suolo inutilizzato degli spazi urbani abbandonati – come le aree dismesse – riqualificandolo e destinandolo a nuove funzioni che possano generare positive ricadute sull'intero sistema socioeconomico. È possibile, per esempio, creare luoghi aggregativi culturali, attività produttive smart, spazi di wellness o aree verdi per lo sport e il relax che, insieme a nuovi edifici commerciali o residenziali, risultino adeguati sotto il profilo energetico e qualitativo⁸, ma soprattutto conferiscano nuova linfa vitale al sistema socioeconomico stimolando la creazione di percorsi alternativi di turismo urbano.

3. Reti e filiere economiche in una città reticolare e policentrica

La mondializzazione, come accennato, si fonda sulla stretta connessione tra i nodi urbani a scala globale. In tale prospettiva, le città contemporanee costituiscono strutture reticolari (Lévy, 2013), in quanto immerse nella rete mondializzata, e policentriche (Soja, 2000), poiché possiedono al proprio interno multiple funzioni distribuite in più centri, tra loro connessi.

Dunque, i tradizionali modelli monocentrici che prospettano il funzionamento delle città a partire da un unico centro dominante circondato da spazi periferici marginali, risultano inadatti ad interpretare le più complesse dinamiche urbane contemporanee. Infatti, il dualismo tra un nodo principale ad alta densità demografica e ad elevata rilevanza funzionale e il resto del territorio circostante, ad esso subordinato, sinteticamente definito nel tradizionale rapporto oppositivo centro/periferia è ormai superato.

Tale modello è stato sostituito da quello che considera la città come un sistema aperto, proiettato all'esterno, senza confini areali: una "città" diffusa, immessa in una rete mondializzata nella quale non esistono più un locale e un globale, ma le due dimensioni scalari interagiscono sia al suo interno che all'esterno. Tale modello di città ne evidenzia anche la dimensione policentrica, inquadrandone il

lungo termine per concretizzare una gestione accorta e integrata delle risorse naturali e raggiungere un consumo di suolo netto pari a zero, vale a dire entro l'anno 2050. Si vedano, inoltre, le indicazioni e gli orientamenti provenienti dagli enti europei e nazionali (CE, 2012; ISPRA, 2015) che propongono linee di indirizzo rispetto all'impermeabilizzazione e al consumo di suolo, volte a prospettare interventi di limitazione, mitigazione e compensazione territoriale.

⁷ Bisogna, dunque, accompagnare le azioni di contenimento del consumo di suolo con un'attività sostenibile di rigenerazione urbana e con il coinvolgimento delle comunità locali, tramite interventi normativi abbinati a processi partecipativi. Solo così sarà possibile arrestare il fenomeno e procedere a una restituzione del suolo edificato a favore della comunità. Per un approfondimento sulle metodologie e gli strumenti per il coinvolgimento degli abitanti e, in particolare, sulla cartografia partecipativa, si veda: Burini, 2016.

⁸ Si prospetta inoltre una rigenerazione territoriale inclusiva, considerando l'aspetto sociale strategico e assumendo come centrale la *governance* rispetto agli abitanti nelle fasi della progettualità, ma anche nel corso dell'intervento.

funzionamento sulla presenza di una pluralità di centri al proprio interno⁹. A prescindere dalla dimensione demografica o funzionale della città, tali centri agiscono in base alla loro distribuzione e alle conseguenti relazioni di integrazione e interdipendenza che creano.

È l'approccio fondato sulla duplice dimensione reticolare e policentrica della città contemporanea alla luce della mondializzazione, che consente di prospettare una doppia spinta propulsiva al sistema socioeconomico urbano. Infatti, da un lato, si possono creare reti economiche transnazionali, per esempio a scala europea, volte a sviluppare sinergie di spinta economica che oltrepassino i condizionamenti dei singoli territori nazionali per prospettare una dimensione di sviluppo socioeconomico sovranazionale. Dall'altro, è possibile attivare una progettualità di sviluppo dei territori costituendo filiere economiche turistiche che creino connessioni tra le differenti attività presenti nel sistema urbano (gestione delle risorse, ricettività, ristorazione, mobilità, servizi, etc.) e le mettano in relazione con il patrimonio culturale e naturale per favorire l'imprenditorialità in una prospettiva programmatica¹⁰.

L'implementazione di reti e filiere economiche nella città reticolare e policentrica della mondializzazione consente di prospettare un network transnazionale di multipli poli di rigenerazione urbana, quali nuclei per il rilancio del settore turistico a partire, per esempio, dalle ex aree dismesse.

4. *Le aree dismesse a Bergamo: verso nuove reti e filiere economiche turistiche*

Il caso di studio focalizza il territorio bergamasco quale area sperimentale di una rigenerazione urbana integrata, pensata e strutturata in una prospettiva reticolare e policentrica (Ghisalberti, 2018). Infatti, Bergamo si colloca in un continuum urbano all'interno della conurbazione milanese, che ha visto recentemente diversi interventi di rigenerazione urbana, quale base per un nuovo sistema turistico strettamente collegato alla crescita esponenziale dei flussi di passeggeri dell'Aeroporto Internazionale *Il Caravaggio*¹¹. Ciò consente di prospettare nuove e più articolate proposte di analisi geografica volte a promuovere una rigenerazione del territorio urbano, facendo leva, da un lato, sulla creazione di network tra risorse simili a scala internazionale per costruire nuovi percorsi europei condivisi e, dall'altro, sul consolidamento di filiere turistiche interne al territorio locale per consolidare e rilanciare le relazioni già esistenti.

4.1. *Le aree dismesse a Bergamo e il recupero dell'ex Gres*

La città di Bergamo presenta, da un lato, gli esiti dell'espansione urbanistica degli ultimi decenni, con un'ampia estensione dell'area edificata; dall'altro, i risultati dei cambiamenti nell'uso degli edifici, con la diffusione di aree dismesse, attualmente inutilizzate e in attesa di azioni di recupero¹².

⁹ Come precisa Soja, bisogna abbandonare la visione di una città singolare, insostituibile, estesa su un territorio continuo, per promuovere piuttosto un approccio all'urbano policentrico, cangiante e caleidoscopico (Soja, 2000).

¹⁰ Come puntualizzato da Faccioli, si tratta di vere e proprie «filiere programmatiche dello sviluppo», ovvero soggetti capaci di partecipare alle catene mondiali di produzione della ricchezza (Faccioli, 2015a, p. 24).

¹¹ Infatti, lo scalo bergamasco, con oltre dieci milioni di passeggeri annui, connette un centinaio di scali di 33 Paesi euro-mediterranei. Sulla mobilità aerea e il suo ruolo nella rigenerazione urbana a Bergamo, si veda: Belotti, 2015.

¹² Si fa riferimento alle aree dismesse del territorio bergamasco che sono state censite, analizzate e mappate dal team del CST-DiathesisLab dell'Università degli Studi di Bergamo nell'ambito della ricerca Rifo promossa da Italcementi Group per monitorare il dismesso e l'ERP obsoleto in Lombardia. La *vision* che informa e permea l'analisi territoriale parte dal presupposto che le periferie costituiscono le aree urbane privilegiate per contrastare il consumo di suolo, nel segno di un nuovo approccio integrato al territorio e alle sue valenze ambientali, volto ad utilizzare come risorse connesse il dismesso e l'obsoleto. Per un approfondimento, si

Queste ultime – oltre una ventina, per una volumetria di circa 2 milioni di mc – evidenziano le mutazioni avvenute nella fruizione degli spazi urbani e nell'organizzazione delle strutture produttive della città, che sono state abbandonate in seguito alla crisi economica mondiale e ai processi di delocalizzazione produttiva indotti dalla globalizzazione. Alcune aree dismesse sono già state oggetto di interventi rigenerativi come, per esempio, l'area ex Gres localizzata nel territorio sudoccidentale della città; altre sono state inserite in progetti di riqualificazione, come le ex caserme Montelungo e Colleoni che nei prossimi anni forniranno spazi all'Università degli Studi di Bergamo nel territorio urbano orientale; altre non sono ancora state trasformate.

In particolare, l'ex Gres – una delle storiche sedi di Italcementi Group – è stata definitivamente dismessa nel 2012¹³. Essa nel 2016 ha lasciato spazio ad una nuova infrastruttura sportiva per la città, con la costruzione del palaghiaccio Ice Lab “Franca Natta”, in sostituzione dell'ormai obsoleto palaghiaccio nel quartiere della Malpensata. Si tratta di un polo sportivo che è stato creato nella periferia sudoccidentale della città, in prossimità del quartiere di Colognola e prospiciente il principale accesso all'autostrada e all'asse interurbano di collegamento al territorio provinciale. Esso, tuttavia, lungi dall'essere prospettato come elemento isolato e puntuale, costituisce un nucleo riqualificato, in grado di innescare processi di rigenerazione che coinvolgano il più esteso sistema urbano.

Infatti, secondo il *concept* generale che sorregge lo sviluppo del masterplan di riqualificazione dell'ex area Gres (Casti, 2015b), la rigenerazione di questo nucleo periferico della città si fonda sul recupero e la valorizzazione della struttura storica policentrica dei “corpi santi” di Bergamo. Si tratta dell'insieme dei poli produttivi che nella seconda metà del XIX secolo fungevano da collante tra città e campagna all'esterno delle mura urbane e svolgevano una propria funzione esercitando un'autonomia identitaria rispetto ai territori limitrofi (Ferlinghetti, 2012). Il recupero di un tale sostrato strutturale storico può costituire un patrimonio territoriale da valorizzare in una prospettiva turistica attenta al valore culturale di una città policentrica mondializzata.

4.2. Aree dismesse e reti economiche turistiche: Bergamo in un network europeo di rigenerazione urbana

La dimensione urbana reticolare indotta dalla mondializzazione costituisce un'importante base di partenza per innescare processi di rigenerazione urbana in rete che, sulla base dell'implementazione dei flussi di passeggeri dell'Aeroporto Internazionale *Il Caravaggio*, intensifichino le relazioni del territorio bergamasco con altri contesti internazionali. In tale ottica, è possibile prospettare una reciprocità tra i nuclei urbani connessi a Bergamo proponendo strategie di marketing turistico adatte alle politiche di promozione territoriale in chiave turistica, volte alla sostenibilità e alla creazione di reti internazionali.

Infatti, la dimensione del network consente, da un lato, di mettere in rete le singole risorse locali valorizzandone il potenziale turistico in una prospettiva internazionale; dall'altro, di agire sul dato strutturale del turismo, ovvero la mobilità multiscale, mostrando le singole risorse territoriali locali in una dimensione connessa – a scala internazionale – sulla base di temi, eventi, siti o manifestazioni che possono diventare comuni e condivisi.

vedano: Casti, 2013; www.rifoit.org (ultimo accesso 09/01/2018).

¹³ Si tratta della sede della Società del Gres, fondata oltre un centinaio di anni fa per realizzare tubi e raccordi di gres. Il sito è stato definitivamente chiuso nel 2012 a seguito del trasferimento della Gds srl, nata dalla fusione della Sirci Gresintex di via San Bernardino a Bergamo con la Dalmine resine di Levate nella provincia bergamasca, che ha trasferito le proprie attività in quest'ultimo paese. La Gds srl, che crea tubi per acquedotti e condotte in materie plastiche, era in affitto da Italcementi Group, proprietaria dell'area.



Figura 1. Aree dismesse e reti economiche turistiche: Bergamo in un network europeo. Fonte: ns. elaborazione.

In tale prospettiva, si possono creare itinerari tematici a scala europea prospettando, per esempio, le aree dismesse rigenerate come luoghi da valorizzare in chiave turistica a livello internazionale. Di conseguenza, l'area dismessa ex Gres di Bergamo che, tramite il processo di rigenerazione urbana, è stata trasformata in un nuovo polo sportivo, può essere messa in relazione con l'area del Parque de las Naciones di Lisbona o con l'area del Bois du Casier di Charleroi (fig. 1).

L'approccio reticolare consente di creare connessioni tra luoghi non necessariamente contigui, creando un'intelaiatura spaziale fondata su una distanza/prossimità che prescinde dal contatto tra i territori¹⁴. Va da sé che le politiche di un turismo strutturato su di un network, ovvero articolato tramite destinazioni connesse e inerente più livelli territoriali, devono essere unitarie, possono prevedere una piattaforma web condivisa per la gestione domanda/offerta, oltre che un sistema di marketing comune, magari anche coinvolgendo i vettori low cost.

Pertanto, attivare un sistema turistico in rete significa tener conto che la distanza dipende dalle tecnologie comunicative e spaziali messe in campo e dalla capacità degli attori di agire in una dimensione transcalare.

¹⁴ Sul concetto di vicinanza nell'ambito di un network, si veda il contributo: Casti, 2015c, spec. p. 16.

4.3. Aree dismesse e filiere economiche turistiche: Bergamo in una dimensione policentrica

La *vision* che informa e permea l'analisi territoriale, come detto, parte dal presupposto che le periferie cittadine costituiscono aree urbane strettamente connesse con il centro. Infatti, l'equilibrio funzionale urbano si basa su un modello policentrico, nel quale periferia e centro costituiscono elementi del medesimo sistema, sui quali agire in modo sinergico (Soja, 2000). Nell'ottica della città policentrica, si deve abbandonare l'idea delle periferie come quartieri esterni e assumerle nella loro sostanza di nodi urbani presenti nel tessuto cittadino da rimodulare per promuovere una socialità nuova, data dal policentrismo.

Ciò appare tanto più opportuno a Bergamo che – come detto – storicamente possiede la struttura policentrica dei “corpi santi”, ossia una corona di borghi disposti attorno al centro urbano che hanno intrattenuto con quest'ultimo una relazione dialettica per secoli e che mantengono ancora oggi una propria identità forte. Si tratta di un modello di città che, nel caso di Bergamo, si fonda su elementi della sua strutturazione storica – i corpi santi – che hanno reso i multipli poli periurbani contesti dotati di valori culturali radicati sui quali è possibile prospettare un processo di rigenerazione urbana integrata.

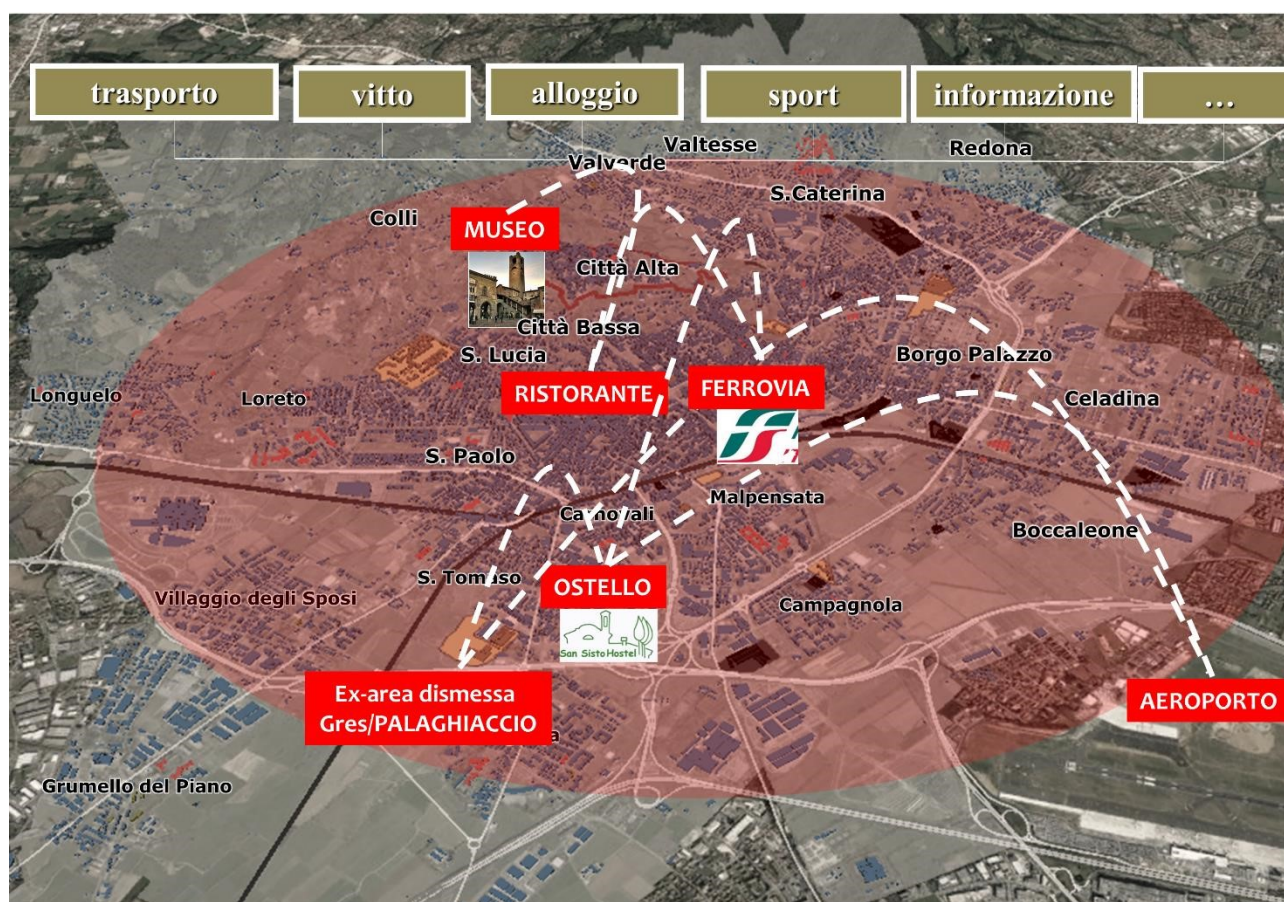


Figura 2. Aree dismesse e filiere economiche turistiche: Bergamo in una dimensione policentrica. Fonte: ns. elaborazione.

Tale approccio consente di pensare il palaghiaccio Ice Lab “Franca Natta” realizzato nell’area dell’ex Gres come un polo di sviluppo di una filiera turistica – intesa come il complesso di attività necessarie per organizzare, produrre ed erogare il prodotto turistico – tramite una visione unitaria della catena di fornitura dei differenti ambiti del servizio turistico: dalla ricettività alla ristorazione, dalla

mobilità ai servizi informativi, etc. Tali elementi contribuiscono in maniera sinergica alla promozione del prodotto turistico; pertanto, è necessario pensare ad un sistema integrato di creazione di valore della risorsa turistica sia a livello orizzontale tra gli operatori della stessa località, sia a livello verticale tra i diversi operatori della filiera produttiva. In tale prospettiva, risulta centrale il ruolo dell'attore pubblico nel promuovere la filiera turistica stimolando il mercato tramite la connessione tra i servizi, al fine di aumentare l'occupazione.

Ciò consente di rilanciare il settore turistico locale, tramite la condivisione delle politiche locali di sviluppo economico, la promozione di un sistema di marketing territoriale integrato e il collegamento tra mobilità aerea e terrestre.

Conclusioni: la rigenerazione urbana per nuove filiere e reti turistiche

La duplice dimensione reticolare e policentrica della città prospetta processi di sviluppo urbano che, a partire dai siti di interesse turistico, si fondano sulla costituzione di reti transnazionali e sul consolidamento di filiere economiche nel settore turistico. In tale contesto, le aree dismesse che sono state oggetto di interventi di riqualificazione consentono di recuperare la pregnanza storica del patrimonio territoriale, per poi valorizzarla e rilanciarla in una dimensione turistica attenta al valore sociale conferito dagli abitanti al proprio territorio. Nel caso di Bergamo, per esempio, le aree dismesse localizzate nel territorio periferico, diventano nuclei generativi di nuovi sistemi turistici che – come nel caso del palaghiaccio Ice Lab all'interno dell'ex Gres – si fondano sulla storica strutturazione policentrica degli antichi sobborghi periurbani bergamaschi, i “corpi santi”. In tale prospettiva, lo sviluppo socioeconomico indotto da nuovi network transnazionali e filiere locali del turismo delinea una rigenerazione urbana condivisa e rispettosa dell'identità territoriale.

Riferimenti bibliografici

- Belotti, S., (2015), *La mobilità aerea low-cost in Europa e la sostenibilità turistica s-Low*. In: Casti E., Burini F. (a cura di), *Centrality of territories. Verso la rigenerazione di Bergamo in un network europeo*, Bergamo University Press, Bergamo, pp. 33-52.
- Bonora, P., (2015), *Fermiamo il consumo di suolo. Il territorio tra speculazione, incuria e degrado*, il Mulino, Bologna.
- Burini, F., (2016), *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbana*, FrancoAngeli, Milano.
- Casti, E., (2013), “È tempo di restituire territorio urbano”, *sdVision Sustainable Development Magazine*, Italcementi Spa, Bergamo, pp. 52-55.
- Casti, E., (2014), *La città plurale. Metodi di ricerca e iconizzazioni cartografiche (Introduzione)*. In: Scaramellini G., Mastropietro E. (a cura di), *Atti del XXXI Congresso Geografico Italiano*, Vol. II, Mimesis, Milano, pp. 169-174.
- Casti, E., (2015a), “Consumo di suolo: bloccare le attività umane sul territorio non è sbagliato, è demenziale”, Edilio, Maggioli Editore, Milano, <http://www.ediltecnico.it/30051/consumo-di-suolo-suolo-bloccare-attivita-umane-territorio-non-sbagliato-demenziale/>.
- Casti, E., (2015b), *Masterplan ex stabilimento Gres Bergamo*, Università degli Studi di Bergamo, Bergamo.
- Casti, E., (2015c), *Prospettive teoriche e metodi “indisciplinari” della ricerca Centralità dei Territori*. In: Casti E., Burini F. (a cura di), *Centrality of territories. Verso la rigenerazione di Bergamo in un network europeo*, Bergamo University Press, Bergamo, pp. 3-31.

- CE-Commissione Europea, (2011), *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050*, COM(2011) 112, Bruxelles sito internet: <http://www.energialombardia.eu>.
- CE-Commissione Europea, (2011), *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*, COM(2011) 571, Bruxelles, sito internet: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52011DC0571>.
- CE-Commissione Europea, (2012), *Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*, Bruxelles, <http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/IT%20-%20Sealing%20Guidelines.pdf>
- Dematteis, G., Lanza, C., (2011), *Le città del mondo: una geografia urbana*, De Agostini Scuola, Novara.
- Faccioli, M., (2009), *Processi territoriali e nuove filiere urbane*, FrancoAngeli, Milano.
- Faccioli, M., (2015a), *Indizi di filiera. Fra spazio condiviso e progetto turistico*. In: Faccioli M. (a cura di), *Quali filiere per un progetto metropolitano? Slow tourism, spazi comuni, città*, FrancoAngeli, Milano, pp. 11-33.
- Faccioli, M., (2015b), *Quali filiere per un progetto metropolitano? Slow tourism, spazi comuni, città*, FrancoAngeli, Milano.
- Ferlinghetti, R., (2012), *L'anello dei corpi santi. Una lettura geografica per la valorizzazione dell'area di frangia urbana di Bergamo*. In: Adobati F., Peretti M. C., Zambianchi M. (a cura di), *Quaderni del Centro Studi sul Territorio Iconemi 2011: alla scoperta dei paesaggi bergamaschi*, Bergamo University Press, Bergamo, pp. 31-38.
- Governa, F., Memoli, M., (2011), *Geografie dell'urbano. Spazi, politiche, pratiche della città*, Carocci, Roma.
- ISPRA, (2015), *Il consumo di suolo in Italia*, Rapporti 218/2015, Roma.
- ISPRA, (2017), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Rapporti 266/2017, Roma.
- Lévy, J., (2008), *Un évènement géographique*. In: Lévy J. (ed), *L'invention du monde. Une géographie de la mondialisation*, Presses de Sciences Po, Paris, pp. 11-17.
- Lévy, J., (2013), *Réinventer la France: Trente cartes pour une nouvelle géographie*, Fayard, Paris.
- Soja, E.W., (2000), *Postmetropolis: Critical Studies of Cities and Regions*, Wiley-Blackwell, Oxford.
- Urry, J., (2007), *Mobilities*, Polity, Cambridge.

